



LA VOCE

dell'

APPENZELLER MUSEUM



Numero 10/131 del mese di Ottobre 2024, anno XII

Made by human - Interamente scritto con intelligenza umana

APPENZELLER MUSEUM SU RAI3!



<https://youtu.be/RkxcBrwHcAg?si=ZE6nt4BsqwDXw-MN>



Il 22 settembre scorso RAI3, sul canale nazionale, ha mandato in onda un documentario concernente il centenario dell'inaugurazione dell'autostrada dei laghi. All'interno di questo servizio di 55 minuti Appenzeller Museum è stato coinvolto direttamente per illustrare (vedi [link](#) e QR-Code) la genesi dell'autostrada stessa e il mondo del suo ideatore Piero Puricelli.

APPUNTAMENTO IMPERDIBILE!!

"Il blu di Dante fra gemme, tessuti e pitture"

Conferenza di letteratura e storia dell'arte a cura del nostro amico dantista
dottor **Ottavio Brigandi**

Venerdì 18 ottobre 2024 ore 21.00

Punto d'Incontro di Maccagno (via Valsecchi 21) - ingresso libero

letture di **Anita Mandelli**

DETTO SOTTO(VOCE)

Appenzeller Museum è una raccolta di oggetti interamente privata e non ha goduto, né gode, di alcun tipo di finanziamento pubblico. La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile di divulgazione culturale gratuito privo di pubblicità, distribuito solo per e-mail. Possono essere utilizzate le informazioni in esso contenute citandone la fonte. Questo è il numero 10/131, ottobre 2024, anno XII; la tiratura del mese è di 1.532 copie. Vuoi tramandare la memoria e il significato di un oggetto? Affidatelo al Museo, sarà accolto con amore da 66.516 fratelli (inventario al 30 settembre 2024)!

"INIZIA IL FUTURO"

è l'ultimo libro edito dal Museo per i tipi di Macchione editore. È il racconto, quasi un romanzo, della realizzazione di una strada, la LOMNAGO - AZZATE, piccola ma fondamentale perché fu per il suo ideatore e realizzatore la prova generale della MILANO-VARESE.



*Disponibile nelle librerie fisiche e online.
Per averlo a casa scontato scrivere a:
info@museoappenzeller.it*

Scrivono su La Voce

Il responsabile de La Voce è Liborio Rinaldi, +39 335 75 78 179 (L.R.). Collabora attivamente Gioele Montagnana (G.M.). La Voce è aperta alla collaborazione di tutti i suoi lettori, nel rispetto dei suoi principi. Le rubriche possono variare di mese in mese in base al materiale pervenuto. Il contributo, se per le sue dimensioni non può essere contenuto nel mensile, viene pubblicato nell'apposita sezione accessibile dal sito del Museo de [Le Spigolature](#). Di tutti i contributi è citato l'Autore. Contributi non firmati o siglati sono da ascrivere alla Redazione.

**IL MUSEO
DURANTE
IL CORRENTE MESE
È APERTO
SU PRENOTAZIONE
(chiamare 335 75 78 179
un paio di giorni prima).
MASSIMO GRUPPI
DI 10 PERSONE**

Nel sito del Museo (<http://www.museoappenzeller.it>), oltre ad ogni tipo di informazione sulle attività dello stesso, si trovano tutti i [numeri arretrati](#) de La Voce e l'indice analitico della stessa.

Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi o storici (vedi la sezione video-racconti del sito per una loro elencazione/visione) presso la propria Sede di via Brusa 6 - 21020 Bodio Lomnago o presso Associazioni al solo scopo di contrabbandare cultura.

LA VERITÀ SUL "PRIMO COLPO DI PICCONE"

In questi giorni numerosi sono stati gli articoli che hanno celebrato i cento anni dell'autostrada Milano - Varese (o meglio Lainate - Gazzada). Infatti questo primo tronco fu inaugurato da re Vittorio Emanuele III il 21 settembre 1924, mentre - si racconta - la prima picconata (mania delle Autorità d'ogni epoca) la diede il 26 marzo 1923 il Presidente del consiglio Benito Mussolini. I giornali enfatizzarono ovviamente la cosa. Scriveva nel numero di maggio 1923 del periodico "Le strade" del Touring Club Italiano l'ingegner Italo Vandone, direttore dell'Istituto Sperimentale Strade fondato dall'ingegner Puricelli: "Veramente per l'esattezza conviene dire i primi colpi di piccone, poiché Mussolini [...] lavorò coscienziosamente di piccone per tre minuti almeno [sic!], smuovendo un buon quarto di metro cubo di terra". Insomma, più o meno una secchiata.

In realtà, per dare a Cesare quello che è di Cesare, il vero primo colpo di piccone all'A8 fu dato il 21 ottobre 1921, con la conclusione dei lavori della strada Lomnago - Azzate. Quando nel 1911 Piero Puricelli comprò la settecentesca villa Manzi - Fè di Lomnago in provincia di Como (ora comune di Bodio Lomnago in provincia di Varese), si rese conto che andava ad abitare in una cattedrale nel deserto. Infatti da lì poteva raggiungere Azzate e quindi Varese o Milano solo su carrarecce tortuose e mal messe, il che contrastava con la sua idea di velocità e di una viabilità adatta al nuovo mezzo di trasporto: l'automobile.

Ideò allora una strada larga e diritta, col fondo liscio adatto alle ruote gommate, che collegasse la sua villa di Lomnago con Azzate, evitando tutti i paesi: era un'idea rivoluzionaria, perché fino a quel momento, a costo di curve e controcurve, le strade dovevano obbligatoriamente toccare tutti i paesi e i cascinali, rendendo difficoltoso e allungando il percorso.

Puricelli realizzò così, interamente a sue spese e non senza traversie d'ogni tipo, questa strada, che è quella che ancora oggi si percorre quando da Azzate si va a Lomnago: i lavori durarono circa un anno e si conclusero come detto nell'ottobre del 1921. L'idea funzionò, anche i paesi scavalcati furono soddisfatti in quanto, eliminato il traffico di transito, con semplici raccordi potevano anche loro raggiungere l'arteria principale.

Volendo poi esagerare, la massicciata fu realizzata con pietrisco compresso, sul quale vennero spalmati più mani di bitume. **Era nata la prima strada asfaltata d'Italia.**

A questo punto Piero Puricelli pensò che raggiunta Azzate velocemente, si poneva però il problema di raggiungere Milano in modo altrettanto veloce e allora ideò un percorso con lo stesso concetto della linea retta che unisse Milano con Gallarate e da qui con altre due rette Varese e Vergiate (e poi anche Como).



Il problema però erano i costi, che non potevano ovviamente essere sborsati dal Puricelli di tasca propria, non trattandosi più di centinaia di migliaia di lire, ma di milioni (dell'epoca).

Allora l'Ingegnere ebbe l'idea di non gravare sullo stato anticipando i costi, rientrandone con un pedaggio grazie ad una concessione cinquantennale.

Era nata così l'idea di una strada diritta e veloce, riservata alle sole automobili e a pagamento.

Per questo il primo colpo di piccone dell'Autolaghi, che si sarebbe chiamata A8 (Mussolini se ne faccia una ragione) non fu dato a Lainate il 26 marzo 1923, ma a Lomnago il 21 ottobre 1921.

Liborio Rinaldi



Venerdì 27 settembre 2024 nella Biblioteca comunale di Bodio Lomnago è stato presentato il libro

INIZIA IL FUTURO

Il giornalista Paolo Pozzi ha colloquiato con gli autori. La storia - quasi un romanzo - di una piccola strada e del suo Paese che ha anticipato il futuro, grazie alle idee del visionario ingegner Puricelli.

Disponibile in tutte le librerie e on line (ISBN 788865709078).

Per riceverlo a casa scontato scrivere a:

info@museoappenzeller.it

LA VOCE DELLA FILATELIA

"ANNULLO PRIMO GIORNO"

Il 21 e il 22 settembre scorsi sono state le due giornate culminanti delle celebrazioni per il centenario dell'inaugurazione della Milano - Varese, la prima autostrada del mondo.

Nella splendida cornice di Villa Recalcati, sede della Provincia di Varese, il Panathlon Club di Varese ha celebrato sabato 21 settembre i suoi 70 anni di vita, data che ha coinciso con i cento anni dell'Autolaghi.

La mattinata è iniziata con un piacevolissimo Tour in pullman tra i luoghi più significativi della Varese Liberty, partendo proprio da Villa Recalcati, passando per il Palace Hotel, la Birreria Poretti ed infine la Villa Puricelli a Lomnago, intrattenuti dalla bravissima guida turistica Elena, supportata da Liborio Rinaldi che ha illustrato il mondo di Piero Puricelli negli stessi luoghi in cui visse,.

Nel pomeriggio, nella villa ove risiedette l'Ingegnere, si è svolta una manifestazione imperniata sempre su questo visionario "costruttore di vie nuove", come lo definì D'annunzio, durante la quale è stato "inaugurato" l'annullo speciale realizzato appositamente per questo evento. È possibile ancora ottenere quest'annullo speciale recandosi presso le poste centrali di Varese fino al 20 novembre, dopodiché il timbro sarà depositato a Roma e non potrà più essere utilizzato. È inutile evidenziare come questa possibilità sia un'occasione molto ghiotta per gli appassionati filatelici e non solo.



Il timbro dell'evento, in data 21 settembre 2024, cento anni esatti dall'inaugurazione dell'autostrada, è visibile nella figura a sinistra apposto sul libro "Inizia il futuro, dalla prima strada bitumata d'Italia alla prima autostrada del mondo".

L'annullo può essere timbrato su qualunque libro, cartolina o lettera, purché affrancati.

Al centro dell'annullo è raffigurata la villa Puricelli, residenza dell'ingegnere dal 1911 al 1951, anno della sua morte.



Le celebrazioni del sabato pomeriggio sono iniziate con una breve, ma sentita e partecipata cerimonia, durante la quale è stata deposta una corona sulla cripta ove riposa l'ingegner Puricelli e alcuni membri della sua famiglia, tra cui il figlio Franco e il nipote Piero, deceduto nel gennaio di quest'anno.

Per suo desiderio, la moglie Antonietta non fu deposta nella cripta, ma in un sarcofago, affinché, attraverso un'apposita finestrella ricavata nel muro di cinta del cimitero, potesse continuare a "guardare" la sua dimora e la chiesa di san Giorgio.

Durante il pomeriggio, Liborio Rinaldi, conservatore dell'Appenzeller Museum, ha dialogato con il signor Di Muro, amministratore delegato della Villa Puricelli, e la dottoressa Paoelli, sindaco di Bodio Lomnago, sulla vita e il mondo di Piero Puricelli.



LA VOCE DELLA STORIA IL CORTEO STORICO

Domenica 22 settembre l'ASI, "Auto-moto storiche d'Italia", ha organizzato un corteo di oltre 100 autoveicoli ante-guerra che hanno percorso l'autostrada ripetendo il tragitto che fece Vittorio Emanuele III da Lainate a Varese cento anni prima, inaugurando quella che Puricelli stesso chiamò Autolaghi.

Le autovetture, ammirate a lungo da un numero incredibile di persone, si sono radunate prima nella piazza della Repubblica di Varese e poi nel parco delle Ville Ponti, ove tutti i partecipanti e le autorità presenti hanno ricevuto in omaggio una copia del libro "Inizia il futuro", ultima fatica editoriale di Appenzeller Museum, con dedica di Alberto Scuro, Presidente Auto-moto Storiche d'Italia.

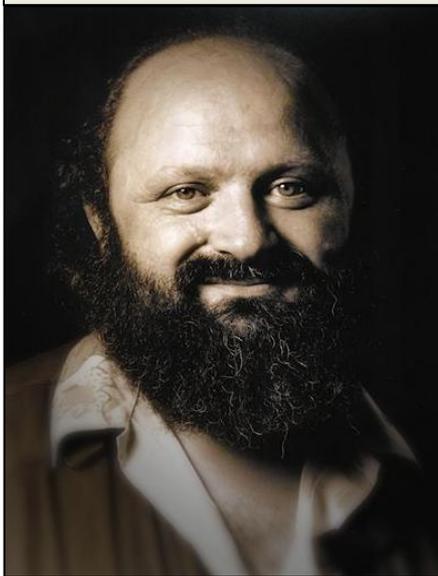


L'autovettura di Vittorio Emanuele III



In quella che era la corte di servizio della Villa Puricelli adibita a stalle e scuderie, completamente ristrutturata nel 2000 ed oggi sede dell'Appenzeller Museum, è stata allestita una mostra con fotografie inedite tratte dal libro "AUTOSTRADE" del 1925 di Piero Puricelli; le stesse foto sono riportate in "INIZIA IL FUTURO".

LA VOCE DELL'ARTISTA GIULIANO OTTAVIANI



Giuliano Ottaviani è nato a Foligno (Perugia). Già in giovane età si notava la sua predisposizione per le arti applicate con prorompente creatività ed un notevole virtuosismo tecnico.

Fino al 1976 Ottaviani si divide tra l'Italia e la Svizzera dedicando la sua vita ad un impegno costante e totale alla ricerca di idee e forme nuove.

L'operato di Ottaviani non si limita solamente alla pittura ed alla scultura, ma si estende alla gioielleria e al design di arredamenti d'interni, all'arredo urbano con la realizzazione di sculture monumentali, esternamente di pregiata fattura artistica e internamente di grande impegno sociale.

Negli anni '80 Ottaviani fonda un gruppo Europeo ed organizza mostre internazionali di alto livello. L'Europa è ora diventata un campo limitato per le prospettive di Ottaviani e la sua attività approda in America: New York, Los Angeles, Laguna Beach e molte altre. Il più grande e prestigioso centro nucleare del mondo, il Fermilab di Chicago, lo invita ad eseguire in pubblico una grandiosa tela di 2 metri x 20 in una performance dal titolo 'Simbiosi in Concerto', una sua nuova idea: abbinare la musica alla pittura. Nel 1991 il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga lo gratifica dell'onorificenza al merito di Cavaliere della Repubblica Italiana. Esegue su commissione medaglie per Banche, Istituti Religiosi e il Poligrafico dello Stato Italiano. Nel 1998 Ottaviani ha avuto l'occasione di creare una scultura marmorea di 5 metri di altezza in Cina, a Changchun, primo italiano ad avere una scultura esposta in permanenza in una piazza cinese. Poi espone nel World Art Museum China Millennium Monument in occasione dell'anno dell'Italia in Cina 2006 dove rimarranno in permanenza 13 grandi opere monumentali nella collezione del Museo. E' iscritto alla Galleria Nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma.

(a sinistra alcune opere del Maestro, vedi www.giuliano-ottaviani.it)



In occasione del grande corteo di auto storiche che domenica 22 settembre ha ripercorso l'autostrada Milano - Varese per celebrare il centenario della sua inaugurazione, in piazza Repubblica di Varese A8cento e Appenzeller Museum hanno allestito una mostra fotografica e invitato il maestro Ottaviani ad eseguire dal vivo dei ritratti usando come "colore" ecologicissimi fondi di caffè.

È stato anche esposto un furgoncino postale degli anni 1960, ancora perfettamente funzionante *(foto ricordo con Liborio Rinaldi, conservatore Appenzeller Museum).*

LA VOCE DELLA SVIZZERA - DIE STIMME DER SCHWEIZ IL GOETHEANUM - DAS GOETHEANUM

Il nostro collaboratore Gioele Montagnana, nel suo peregrinare svizzero alla ricerca di curiosità, che però abbiano alle spalle una storia significativa, ci parla brevemente del mondo di Rudolf Steiner.

Seit 1913 sind um das weltbekannte Goetheanum herum rund 180 plastisch-organische Wohn- und Zweckbauten entstanden, die den Bauimpuls von Rudolf Steiner in vielfältiger Weise zum Ausdruck bringen. Zum 150. Geburtstag des Begründers der Anthroposophie und Erbauers des Goetheanums wurden diese erstmals im «Architekturführer Goetheanumhügel» von Jolanthe Kugler umfassend dokumentiert und in vier Rundgänge gegliedert (Verlag Niggli). Auf der Grundlage dieses Architekturführers wurden mit vielseitiger Unterstützung im gleichen Jahr die vier Pfade in Dornach und Arlesheim eingerichtet und im September 2011 mit einem «Tag der offenen Häuser» feierlich eröffnet. Auf vier Rundgängen kann nun diese weltweit einmalige Siedlung erkundet werden. Der faszinierende Baustil dieser lebendigen Architektur versteht sich als Synthese aus Natur und Kultur.

Um den Erhalt und die Pflege der Pfade kümmert sich der 2013 begründete Verein «Architekturpfad Dornach Arlesheim».

Dal 1913 intorno al famoso Goetheanum sono stati costruiti circa 180 edifici residenziali e funzionali in plastica-organico, che esprimono in vari modi l'impulso edilizio di Rudolf Steiner. In occasione del 150° compleanno del fondatore dell'antroposofia e costruttore del Goetheanum, questi furono documentati per la prima volta in modo esauriente nella "Guida all'architettura Goetheanum Hill" di Jolanthe Kugler e suddivisi in quattro percorsi (editore Niggli). Sulla base di questa guida architettonica, nello stesso anno sono stati allestiti con un ampio sostegno i quattro sentieri di Dornach e Arlesheim e sono stati inaugurati solennemente nel settembre 2011 con una "giornata porte aperte". Questo insediamento, unico al mondo, può ora essere esplorato in quattro percorsi. L'affascinante stile architettonico di questa vivace architettura è visto come una sintesi di natura e cultura. L'associazione "Architekturpfad Dornach Arlesheim", fondata nel 2013, si occupa della conservazione e della manutenzione dei sentieri.



Una vista d'insieme del Goetheanum e il monumento ai Caduti della Grande Guerra realizzati da Steiner.

Eine Gesamtansicht des Goetheanum und des Denkmals für die Gefallenen des Ersten Weltkriegs gemacht von Steiner.

Rudolf Steiner, der Begründer der Anthroposophie, sagte über das Goetheanum: „Die Architektur des Goetheanums ist, wenn ich das in groben Worten sagen darf, ganz ohne Ideen entstanden, nur weil die Formen gefühlt wurden, aber vom Geiste her gefühlt wurden; selbst das Goetheanum musste angeschaut und nicht erklärt werden.“ „Wenn die Menschen nicht verstehen können, was aus den Formen des Goetheanums in Dornach auf sie zukommt, müssen wir antworten: Kann jemand, der noch nie vom Christentum gehört hat, Raffaels *Sixtinische Madonna* verstehen?“

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, parlò così del Goetheanum: “L'architettura del Goetheanum, se posso dirlo con parole crude, è sorta del tutto senza idee, soltanto perché le forme furono sentite, ma sentite partendo dallo spirito; anche il Goetheanum andava guardato e non spiegato”. “Se la gente non riesce a capire che cosa le viene incontro dalle forme del Goetheanum di Dornach, bisogna rispondere: può forse comprendere la *Madonna Sistina* di Raffaello chi non abbia mai udito parlare di cristianesimo?”

LA VOCE DELL'INNOCENTI

AUTUNNO

Ed eccoci di nuovo in autunno. Ce ne parla questo mese l'amico Fiorenzo Innocenti con un tono tra l'ironico e il melanconico. Del resto questi non sono proprio tempi per divertirsi troppo. Ma cosa possiamo farci, è questo che oggi come oggi ci passa il convento della vita.

"Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie" scriveva Ungaretti, riferendosi alla precaria situazione dei soldati in trincea durante la Prima guerra mondiale. È comunque condizione costante di vita per tutti noi, appesi come siamo ai fili capricciosi del Fato. Ancor di più in quest'autunno della nostra incertezza in preda a minacce di guerre alla porta di casa o in preda al primo folle che passa per strada.

L'autunno è stagione di simboli e metafore: da sempre rappresenta l'arco della nostra vita, quando si approssima alla vecchiaia. Ma l'autunno è anche stagione di sublime bellezza per i colori gridati dai boschi, per le luci radenti all'orizzonte, per i sapori di terra e di fumo. Anche quest'autunno colorerà la nostra vita con l'acceso *foliage* dei boschi, anche se camminare in essi spesso è diventato esercizio quasi al confine con la sicurezza.

Infiniti sono i poeti e i musicisti che si sono ispirati all'autunno e al suo significato. Tra i tanti autunni in musica ve ne propongo uno dipinto in modo frizzante dal pianoforte di Glauco Venier, jazzista udinese più famoso, come spesso capita, all'estero che da noi. La prima parte è un applauso di foglie secche prima dell'ultima danza in aria. Poi si approssima un coro friulano che canta gli uccelli che se ne vanno e pare il lamento corale di quelli che non torneranno più. Brio e melanconia, nostalgia e speranza, accendono tutti i colori dell'autunno in questo AUTUN, scritto da Arturo Zardini, l'autore dell'immarcescibile "Stelutis Alpinis".

In copertina un tramonto d'autunno di John Constable, sensibile paesaggista inglese dell'800.

Buon'aria d'autunno da RADIO FLO INTERNATIONAL.



John Constable (1776 – 1837), pittore inglese, è considerato a ragione uno dei più grandi paesaggisti del Romanticismo.

Constable predilige nei suoi dipinti le scene della vita nei campi ed in particolare quelle ambientate nella campagna che circonda Dedham Vale, zona situata in prossimità del suo villaggio natale.

Dai suoi dipinti luminosi emana un'atmosfera di serenità e di pace unica.

L'autun · Glauco Venier · Klaus Gesing

Coro del Friuli Venezia Giulia

Serenade, Lyricist: Arturo Zardini

<https://youtu.be/7ZpdpkrliPk?si=9NeheQS0eM-g98Uq>



LA VOCE DI DANTE

LA MEMORIA E LA CONCENTRAZIONE DI DANTE

Anche i nostri amici dantisti Gioele Montagnana e Ottavio Brigandì si sono presi una pausa di vacanza e questo mese ci parlano di due aspetti curiosi e "leggeri" della figura del Sommo Poeta.

I grandi uomini, grazie alle loro opere e azioni, diventano spesso dei miti. È il caso del Sommo Poeta, diventato forse già un mito quando era ancora in vita. Non ci si deve quindi stupire se sul suo conto nacquero degli aneddoti, se la sua figura fu subito avvolta nell'aura della leggenda: aneddoti che ci sono stati tramandati da varie fonti nel corso dei secoli. Uno dei più noti, che riguarda la straordinaria memoria del poeta fiorentino, è il seguente.

Si narra che Dante, quando viveva ancora a Firenze, fosse solito sedersi su un muricciolo in piazza del Duomo (che allora si chiamava Santa Reparata), muricciolo non distante dalla sede dell'Arciconfraternita della Misericordia, fondata nel 1244, ancora oggi operante in tal luogo. Qui, dove si trova una targa con la scritta "Sasso di Dante", il poeta era solito prendere il fresco nelle calde giornate estive.

Un giorno passò di lì uno sconosciuto che improvvisamente si rivolse a lui chiedendogli: "Messer Dante, voi che siete un gran sapiente, ditemi, qual è il miglior boccone?" Dante, prontissimo, rispose: "L'uovo". Un anno dopo, lo stesso sconosciuto, senza aver più incontrato nel frattempo Dante medesimo, ripassò da quello stesso luogo, dove sapeva che il poeta spesso si trovava a prendere il fresco, e, sempre all'improvviso, gli chiese: "Con che cosa?". Dante, senza minimamente scomporsi, gli rispose a tono: "Col sale". Uno dei tanti raccoglitori di questi aneddoti sentì il bisogno di aggiungervi un distico che ne precisasse meglio il senso: "L'acuto ingegno grande apporta gloria; / Maggior, se v'è congiunta alta memoria".

Narra Boccaccio, nel suo *Trattatello in laude di Dante*, un curioso episodio che testimonia ancora le straordinarie capacità intellettuali (in questo caso di concentrazione) del Sommo Poeta.

Dante, trovandosi a Siena nei pressi dell'antica spezieria di Porta Salaria (la spezieria era più o meno la farmacia o l'erboristeria di oggi), gli fu recato un libretto, molto ricercato dai dotti dell'epoca, che gli era stato promesso tempo addietro. Non avendo modo di portarselo in altro luogo, Dante si sdraiò con la schiena sulla panca davanti alla spezieria e, tenendo il libro tra le mani, cominciò a leggerlo col massimo interesse. Poco dopo, in quella stessa contrada, in occasione di una festa dei senesi, cominciò un'armeggiata, cioè un grande spettacolo d'armi, accompagnato da musiche, balli di giovani donne, giochi vari, con applausi dei presenti e conseguenti rumori d'ogni sorta.

Ebbene, Dante per tutto lo svolgersi della festa non fu mai visto da nessuno levare gli occhi dal libro o scomporsi minimamente, tant'è che dall'ora nona (cioè dalle tre del pomeriggio) fino a vespro passato (cioè dopo il tramonto) continuò a leggere assiduamente e impassibilmente. Ad alcuni che gli chiesero come avesse potuto non rivolgere lo sguardo o non mostrare alcun interesse per la bellissima festa che aveva avuto luogo, egli rispose che nemmeno se n'era accorto e che non aveva udito nulla. Il che, ovviamente, fece aumentare lo stupore dei presenti.



A sinistra: Ambrogio Lorenzetti (1290 ca. - 1348), *Danza di fanciulle*, particolare dagli *Effetti del Buon governo nella città di Siena*, 1338-1340, Siena, Palazzo Pubblico.



Il "sasso di Dante" visibile a Firenze.

LA VOCE DELLO SPAZIO

LE PERSEIDI DEL 2024

Quest'anno agosto era favorevole per la contemplazione e la registrazione di stelle e di tracce meteoritiche, in quanto a metà mese la luna non avrebbe disturbato osservazioni e riprese celesti. Come ogni anno attesi le sere inoltrate del 9 e 10 agosto per contemplare e fotografare le Perseidi, che erano attese appunto per quelle notti.

Ma cosa sono le Perseidi? Tutto ha avuto origine dal transito celeste della cometa 109P/Swift-Tuttle, scoperta nel 1862 dai due omonimi astronomi. Quella cometa è di tipo periodico, per cui passa al perielio (la minima distanza dal Sole, pari a 140 milioni di chilometri) per poi allontanarsi all'afelio (massima distanza dal Sole pari a 7,7 miliardi di chilometri). Il suo perielio avviene ogni 133,28 anni e l'ultimo era avvenuto l'undici dicembre del 1992. Durante quel perielio, avvicinandosi al Sole avviene la sublimazione del ghiaccio di cui è ricoperta: diventando gassoso, forma la famosa coda luminosa, caratteristica di molte comete, liberando polveri e detriti che, attratti dall'atmosfera terrestre, ogni volta penetrano in essa alla velocità fino a 200.000 chilometri all'ora. Questi detriti sono chiamati Meteoroidi.

Ogni anno la nostra Terra percorre la sua orbita attraversando quei filamenti polverosi nel periodo dal 17 luglio al 24 di agosto per un totale di 38 giorni. In quel periodo le polveri entrano giorno e notte nell'atmosfera e data la loro enorme velocità bruciano per via dell'attrito con i gas atmosferici, creando quelle scie che noi da sempre chiamiamo "Stelle cadenti", ma che nelle giornate attorno al 12 agosto prendono il nome di "Lacrime di San Lorenzo", per commemorare il suo martirio del 10 agosto.

Lo sciame di meteore descritto prende scientificamente il nome di Perseidi, perché avviene soprattutto a partire dalla costellazione di Perseo a Nord-Est, vicina a quella di Cassiopea.

La particolarità interessante delle "stelle cadenti" è la possibilità di conoscere di quale minerale sia costituito il nucleo del loro corpo. E per farlo è sufficiente visionare la seguente mappa, nella quale si vedono i diversi colori individuati osservando e fotografando la traccia del meteoroido.



La sera del 9 Agosto, unica serata serena di quel periodo, verso le 22 e 30 decisi di recarmi all'Alpe Ompio (alture di Verbania, 1000 metri s.l.m.), con sedia, lenzuolo come tappeto, treppiede fotografico, fotocamera reflex e torcia a luce rossa per non disturbare la vista, utilizzando un obiettivo grandangolare (16 mm/2,8). Con un'alta sensibilità di 3200 ISO e scatti di tempi da 13 a 15 secondi, scattai 169 fotografie e tornai a valle alle due del successivo 10 agosto. Il giorno dopo controllai tutte le immagini realizzate e trovai tre fotogrammi che contenevano tracce di Perseidi, facilmente riconoscibili per la loro forma, perché la scia di un meteorite generalmente si restringe ad un estremo ed ha colori diversi, mentre le tracce di satelliti artificiali sono rettilinei continui e solitamente bianchi, senza diminuire di spessore ad una estremità. Infine il transito di un aereo è riconoscibile dai colori della bandiera di stato e dalle luci del velivolo.

Una Perseide aveva prodotto una scia di color arancione, quindi, consultando la mappa dei colori delle stelle cadenti, ho dedotto che probabilmente avrebbe dovuto avere un nucleo ricco di Sodio.

Le sere e le notti seguenti il cielo fu sempre nuvoloso e così rinunciai a tornare in altura, però soddisfatto del risultato ottenuto la prima e per quest'anno unica notte.

Valter Schemmari

Alpe Ompio - Perseide vicino all'Orsa Maggiore

Canon Eos 650D + Ob.16/2,8 - 3200 ISO - 1h 30' - posa 15 s.